

Diplomazie Gentiloni lancia Milano come sede per l'Agenzia europea del farmaco: partita da vincere

# «La Ue sia seria, basta battute»

Mattarella sui migranti chiede la stessa «fermezza» usata per le banche

Sui migranti il presidente Sergio Mattarella chiede all'Unione Europea la stessa fermezza usata per le banche. Non c'è spazio per «battute estemporanee al limite della facezia», dice il capo dello Stato alla Conferenza degli

Ambasciatori d'Italia. Quello che ci vuole, aggiunge, è serietà, continua Mattarella, «una discussione collegiale, seria e responsabile», un «confronto internazionale», «fermezza negoziale» e «gestione comunitaria».

Intanto un'altra partita europea è cominciata: il premier Paolo Gentiloni lancia la candidatura di Milano come sede per l'Agenzia europea del farmaco. «Si tratta di una grande opportunità» sostiene.

alle pagine 8 e 9 **Iossa**  
**Lio, Soglio, Valentino**

## Migranti, Mattarella avverte la Ue: serve fermezza come per le banche

Il presidente invita alla serietà: «Non c'è spazio per battute estemporanee»

**ROMA** Non c'è spazio per «battute estemporanee al limite della facezia che non si addicono al dialogo e al confronto internazionali» quando si parla di migranti, dice il presidente della Repubblica alla 12esima Conferenza degli ambasciatori d'Italia. Quello che ci vuole è serietà, continua Sergio Mattarella, «una discussione collegiale, seria e responsabile». E ancora: «Un metodo di fermezza negoziale» come quello utilizzato per risolvere il problema delle banche «sarà quello che ci consentirà di superare i numerosi ostacoli che ancora si frappongono a un lungimirante ed efficace governo del tema forse più rilevante oggi di fronte all'Unione Europea, quello di una gestione del fenomeno migratorio di carattere autenticamente comunitario». Si aspetta ben altro dall'Ue che slogan a fini elettorali, il capo dello Stato. «Europa e Africa sono divenute sempre più vicine — sottolinea —, la frontiera meridionale del-

l'Unione travalica il Mediterraneo e si estende verso quello che è stato definito il continente del futuro». Che l'Italia subisca una pressione insostenibile lo ha ammesso anche il ministro degli Esteri francese, Jean-Yves Le Drian, presente alla Farnesina. «La Francia lo sa, voi siete in prima linea, in questa sfida epocale. La risposta alle persone che rischiano di morire attraversando il Mediterraneo deve essere politica, collettiva ed europea».

Mentre a Roma Mattarella riceveva ministri e ambasciatori, a Tunisi il titolare del Viminale Marco Minniti ribadisce la posizione dell'Italia alla seconda riunione del Gruppo di contatto Europa-Africa: «Nessun Paese può farcela da solo, nessun Paese può essere lasciato solo». Ci sono i ministri di mezza Europa e di molti Paesi nordafricani, e c'è il commissario europeo per l'immigrazione Dimitris Avramopoulos. Importante anche la presenza dell'Organizzazione mondiale per le migrazioni

e dell'Unhcr, quindi delle Nazioni Unite. Gli accordi presi sono una conferma della linea italiana, che vuole strategie comuni a lungo termine. E questa volta, oltre a Libia e Tunisia, sono stati coinvolti anche altri Paesi africani, Algeria, Niger, Mali, Ciad. Un «passo in avanti — ha commentato Minniti —. Non era semplice, questi sono Paesi chiave per il controllo della rotta del Mediterraneo centrale. Dall'incontro è scaturita un'idea «abbastanza convincente — ha proseguito il ministro —. Governare i flussi migratori in Africa, farlo con progetti di sviluppo di lungo periodo e di medio periodo e con interventi immediati che consentano di avere dei centri di accoglienza che governino i flussi migratori ma nel rispetto dei diritti umani, ma anche un piano serio per i rimpatri volontari assistiti».

**Mariolina Iossa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 94

**mila**

I migranti sbarcati sulle coste italiane dal 1° gennaio 2017, secondo il ministero dell'Interno

